**Novena di Pentecoste 2021. Terzo giorno: domenica 16 maggio.**

**Tu sei vivo fuoco**

*‘Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. 2Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. 3Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, 4e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (At. 2, 1-4)*

*Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.(Lc. 3, 16)*

*Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! 50Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! (Lc. 12, 49-50)*

*‘ Ecco fuoco e Spirito nel seno di colei che ti ha messo al mondo;*

*ecco fuoco e Spirito nel fiume in cui fosti battezzato!*

*Fuoco e Spirito nel nostro Battesimo;*

*nel pane e nella coppa. Fuoco e Spirito Santo! ( S.Efrem il siro, Inni sulla fede, X)*

Come si vede il simbolo del fuoco è presente nell’effusione dello Spirito dal Battesimo di Gesù al Giordano fino alla Pentecoste. Questo Spirito e fuoco abita in Gesù e, poi, quando il suo cuore si apre sulla Croce, da lì si diffonde sui discepoli. Così la Pentecoste si lega al Battesimo; infatti nel giorno di Pentecoste ci furono i primi battesimi (At.2, 37-41). In questo modo ogni battesimo è un evento che nasce dallo Spirito che si rende presente, come ci dice sant’Efrem, come ‘fuoco’.

Il simbolismo del fuoco racchiude in sé due azioni contrastanti: può essere luce e calore, ma anche consumazione e distruzione. In questo secondo caso già l’antico Testamento ci dice che il fuoco è forza di purificazione (cfr. il carbone ardente che purifica il profeta Isaia; Is. 6,6) ed anche i Padri riprendono questo tema. Cirillo di Gerusalemme, nelle sue catechesi scrive: ‘ lo Spirito è fuoco che non brucia ma salva, che distrugge le spine dei peccati, che rende splendida l’anima’.

Fermiamoci un attimo a considerare l’azione dello Spirito nei sacramenti (Battesimo, Eucaristia, Cresima e Riconciliazione). Il fuoco fonde e purifica i metalli e li trasforma nel profondo cambiandoli di stato. Così avviene nel cristiano quando celebra i sacramenti che sono i segni della progressiva comunione con Gesù e della metamorfosi in lui. Quest’opera è compiuta dallo Spirito che consacra e trasforma il discepolo.

Nella Liturgia (lo vedremo nei prossimi giorni) è evidente che tutto avviene per opera dello Spirito ma noi siamo troppo distanti, per educazione e abitudine, dal percepire e vivere questa intima trasformazione.

Penso che abbiamo una visione molto statica della fede, troppo intellettuale e poco vitale.

Lo Spirito è ‘azione incontenibile’, proprio come il fuoco che brucia ogni cosa; e lo Spirito brucia senza distruggere, ma trasformando, ‘cambiando di stato’ ciò che tocca con il suo calore.

Spero di spiegarmi bene: dobbiamo imparare a contemplare noi stessi: ‘Cosa sono diventato il giorno del battesimo? Cosa è successo in me? Cosa mi è capitato il giorno della Cresima?’. Non posso pensare solo ad una ‘cerimonia’ che appartiene ai ricordi d’infanzia, ma devo sapere che vita ha prodotto in me.

Quale forza ho nello ‘stato di battezzato’? Cosa sono in grado di fare? Cosa è diventata la mia intelligenza, quali cose nuove riesce a capire e vedere?

Prendere coscienza dello Spirito che abita in noi, che è, per così dire, l’anima della nostra anima, è esattamente il cammino che il cristiano compie quotidianamente per assomigliare a Gesù.

Il fuoco scalda e illumina: la presenza di un cristiano si dovrebbe cogliere dal ‘calore che emana’ e dalla luce che diffonde con uno sguardo gioioso; ogni ‘faccia scura’ ha bisogno di essere purificata dal fuoco.

Così il cristiano con la forza dello Spirito progressivamente si libera da ogni senso di colpa per ritrovare la serenità di presentarsi davanti a Dio e agli altri con la trasparenza di un cuore purificato e pacificato.

Lo Spirito è la potente medicina che cura tutte le ferite del nostro cuore e della nostra anima; invocarlo significa incamminarsi sulla strada della pace interiore.

Il fuoco dello Spirito ‘cicatrizza’ anche le ferite più profonde, aiuta a perdonare le offese ricevute, ridona l’entusiasmo della fede, ci fa illuminare senza paura i lati oscuri di ciascuno di noi….